

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO - PARROCCHIA DI MONTAIONE

ANNO 19° - N° 824

Domenica 05 febbraio 2017

V domenica del Tempo Ordinario

"Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"

"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

Dal Vangelo secondo Matteo

(Mt 5,13-16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «¹³Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

¹⁴Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, ¹⁵né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. ¹⁶Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».



Per una lettura del testo - Le opere di misericordia corporale sono la concreta dimostrazione del vangelo della carità e dell'attenzione verso gli ultimi e i bisognosi del mondo come ripetutamente ci ricorda Papa Francesco nelle sue quotidiane e settimanali riflessioni sulla parola di Dio e con le sue catechesi piene di amore, carità e speranza. La sorgente di questo stile di amore e carità verso ogni persona è Gesù Crocifisso, è quella sapienza della croce che solo può dare legittima spiegazione all'amore che si fa dono e si fa croce e martirio per noi. L'annuncio del vangelo richiede l'umiltà del cuore e una forte esperienza mistica del Divin Crocifisso. Solo chi si inginocchia con fede davanti al Redentore che può parlare agli altri ed essere credibile per le cose che dice ed afferma. La sapienza umana e quella dell'orgoglio e della presunzione della scienza che vuole spiegare tutto con il suo metodo specifico, non potrà mai incontrare Cristo, che segue la strada del calvario e invita tutti a farsi suoi discepoli su questa strada e non su altre. Noi speriamo di accogliere sempre questo invito di Gesù ad essere sale e luce per noi stessi, gli altri, chi ci è vicino e chi vive lontano e che dalla nostra buona testimonianza di vita cristiana possa trovare conforto e speranza per il loro domani.

Tratto liberamente dall'omelia di Padre Antonio Rungi (LaChiesa.it)

LA GRANDE BUGIA

COSTRUTTORI DI PACE NON POSSIAMO RIMANERE IN SILENZIO

L'anno 2016 ha visto trionfare la normalità della guerra: la Terza Guerra Mondiale a pezzetti, come la chiama papa Francesco. Una guerra spaventosa che ha il suo epicentro in Medio Oriente e ha mostrato tutta la sua ferocia, disumanità e orrore nell'assedio della città martire Aleppo in Siria. Una guerra che attraversa anche l'intera Africa da est a ovest, dalla Somalia al Sudan (Darfur e Monti Nuba), dal Sud Sudan al Centrafrica, dalla Nigeria (Nord) alla Libia, dal Mali al Gambia. Senza dimenticare i massacri in Burundi e nella Repubblica democratica del Congo (Beni). Desolanti conflitti si estendono dallo Yemen all'Afghanistan, guerre combattute con armi sempre più sofisticate e sempre più a pagarne le spese sono i civili. Si chiede papa Francesco: «Come è possibile questo? È possibile perché dietro le quinte ci sono interessi, piani geopolitici, avidità di denaro e di potere, c'è l'industria delle armi che sembra essere tanto importante».

È l'industria delle armi, fiorentissima oggi, a gioire di tutto questo. Secondo i dati Sipri (Istituto internazionale di ricerche sulla pace di Stoccolma), a livello mondiale, investiamo quasi 5 miliardi di dollari al giorno in armi. A livello italiano, secondo l'Osservatorio sulle spese militari (MilEx), spendiamo 64 milioni di euro al giorno. L'industria italiana delle armi esporta in tutto il mondo. In questo periodo abbiamo venduto bombe all'Arabia Saudita e al Qatar, che poi le hanno date a gruppi armati legati a Al-Qaida come a Jabhat al -Nusra in Siria. E tutto questo nonostante la legge 185/90 vieti la vendita di armi a paesi in guerra e a paesi dove vengono violati i diritti umani.

L'Italia nel 2015 ha esportato armi per un valore di oltre 7 miliardi di euro in paesi in guerra o dove sono violati i diritti umani. Ma come fanno i nostri governi a parlare di legalità quando agiscono in maniera così illegale? È la grande Bugia. «La violenza esiste solo con l'aiuto della Bugia», diceva Don Berrigan, il gesuita nonviolento americano scomparso lo scorso anno.

È passato il tempo in cui i buoni possono rimanere in silenzio. E ciò che sconcerta maggiormente è il silenzio del movimento per la pace davanti a questi scenari di guerra. Non lo posso accettare. Dobbiamo scendere in piazza, urlare, gridare, protestare. Forse non riusciamo a parlare perché il movimento è frammentato. Allora mettiamoci insieme. La situazione è troppo grave.

Questo sarebbe il dovere prima di tutto dei religiosi, dei preti, delle suore: sull'esempio dei fratelli Berrigan e delle suore domenicane che, negli Stati Uniti qualche decennio fa, si sono fatti anni di carcere per loro impegno contro la guerra in Vietnam e la bomba atomica.

Come cristiano mi fa ancora più male il silenzio dell'episcopato italiano e di larga parte delle comunità cristiane. Per fortuna papa Francesco parla chiaro. Nel suo messaggio per la Giornata Mondiale della Pace (1 gennaio) afferma che «essere veri discepoli di Gesù oggi significa aderire anche alla sua proposta di nonviolenza». E prosegue: «La nonviolenza praticata con decisione e coerenza ha prodotto risultati importanti. I successi ottenuti da Gandhi e Khan Abdul Ghaffar Khan nella liberazione dell'India, e da Martin Luther King contro la discriminazione razziale...».

Papa Francesco invita le comunità cristiane a imboccare la strada della nonviolenza attiva, quale percorso obbligato per i seguaci di Gesù. «Dite al mondo che non esiste più una guerra giusta. Lo dico da figlia della guerra». Così la suora domenicana irachena Nazik Matty durante il convegno su guerra e nonviolenza, promosso in Vaticano da papa Francesco.

Papa Francesco potrebbe mettere la parola fine alla teologia della guerra giusta e indicare la nonviolenza attiva come la strada inventata da Gesù. È la strada che le comunità cristiane devono imboccare con lo stesso coraggio che hanno avuto Gandhi, Martin Luther King, Don Berrigan, Don Milani. Non ci sono costruttori di pace perché fare pace è altrettanto costoso quanto fare guerra, almeno altrettanto esigente perché si paga con la prigione e la morte».

A tutti i costruttori di pace, l'augurio di cuore di un buon anno, carico di frutti di pace.

Alex Zanotelli

COMUNICAZIONI E NOTIZIE

RICORDANDO

Sabato 04, ore 17 (parr.le)
deff. Maggiorina e Borghesi.

Domenica 05, ore 10 (V.S.)
deff. Giustina e Serafino
Masini.
ore 11,30 (parr.le)
per il Popolo.

Lunedì 06, ore 17 (parr.le)
def. Renato Ciulli.

Martedì 07, ore 17,15 (V.S.)
def. Gianpaolo **Galigani**

Mercoledì 08, ore 17 (parr.le)
Per i defunti.

Giovedì 09, ore 10 (V.S.)
def. Orlando Nerli.

Venerdì 10, ore 17 (parr.le)
def. Dolores e Adolfo.

Sabato 11, ore 17 (parr.le)
def. Anselmo Ragoni
(Misericordia)
def. Romano Bigazzi.

Domenica 12, ore 10 (V.S.)
def. Maria Morelli.
ore 11,30 (parr.le)
per il Popolo.

In questa settimana sono venuti a mancare i carissimi Albina (Elia) Nerli e Mario Carpitelli. Li ricordiamo con preghiere di suffragio.

**Nella vita mai dire mai,
mai dire sempre...
Perché tutto può iniziare
e tutto può finire!**

LETTURA COMUNITARIA DEL VANGELO FESTIVO

Mercoledì 8 febbraio ore 16-17

Venerdì 10 febbraio

GIORNO DEL RICORDO

Sabato 11 febbraio

GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

5 febbraio: 39° GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

"La Santa degli ultimi di Calcutta ci insegna ad accogliere il grido di Gesù in croce: "Nel suo 'Ho sete' (Gv 19,28) possiamo sentire la voce dei sofferenti, il grido nascosto dei piccoli innocenti cui è preclusa la luce di questo mondo, l'accorata supplica dei poveri e dei più bisognosi di pace".

Gesù è l'Agnello immolato e vittorioso: da Lui sgorga un "fiume di vita" (Ap 22,1.2), cui attingono le storie di *donne e uomini per la vita* nel matrimonio, nel sacerdozio o nella vita consacrata religiosa e secolare.

Com'è bello sognare con le nuove generazioni una Chiesa e un Paese capaci di apprezzare e sostenere storie di amore esemplari e umanissime, aperte a ogni vita, accolta come dono sacro di Dio anche quando al suo tramonto va incontro ad atroci sofferenze; solchi fecondi e accoglienti verso tutti, residenti e immigrati."

Dal messaggio del Consiglio Episcopale Permanente della CEI per la 39ª Giornata Nazionale per la Vita, 5 febbraio 2017

Lunedì 6 e giovedì 9 ore 21,15 al Centro Comunitario **INCONTRO GENITORI** sulla "esperienza del perdono"

✻ ✻ ✻ ✻ ✻ ✻ ✻ ✻ ✻ ✻ ✻ ✻ ✻
AVGURI a IVANA MORELLI e ARIS NENCINI
che hanno compiuto i 50 ANNI di MATRIMONIO
il 4 febbraio ✻ ✻ ✻ ✻ ✻ ✻ ✻ ✻ ✻ ✻

Giovedì 9 febbraio alle ore 17.30
al Centro comunitario "Oscar Romero"

LA CONVERSIONE NELLA LETTERATURA

Relatrice: prof. Letizia Piochi